Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDOFERRO

«Per gli appassionati è stata un'attesa lunga, ma forse è stato un bene perché ha fatto accrescere la voglia di V85»
Alberto Agliati

Guzzi, bene le vendite Previste 18 assunzioni tra montaggio e motori

Nuovi modelli. La V85 sta riscuotendo molto interesse E per far fronte agli ordini l'azienda starebbe valutando la possibilità di aumentare gli organici da fine mese

OSCAR MALUGANI
MANDELLO

Per la Moto Guzzi è un momento magico, in particolare, le vendite della V85 Tt stanno sorprendo anche i vertici di Piaggio. Le richieste della nuova maxi enduro sono così alte che la produzione a fatica riesce a tenere il passo . Sono interessanti anche le richieste fatte alle concessionarie dei test drive.

La testimonianza

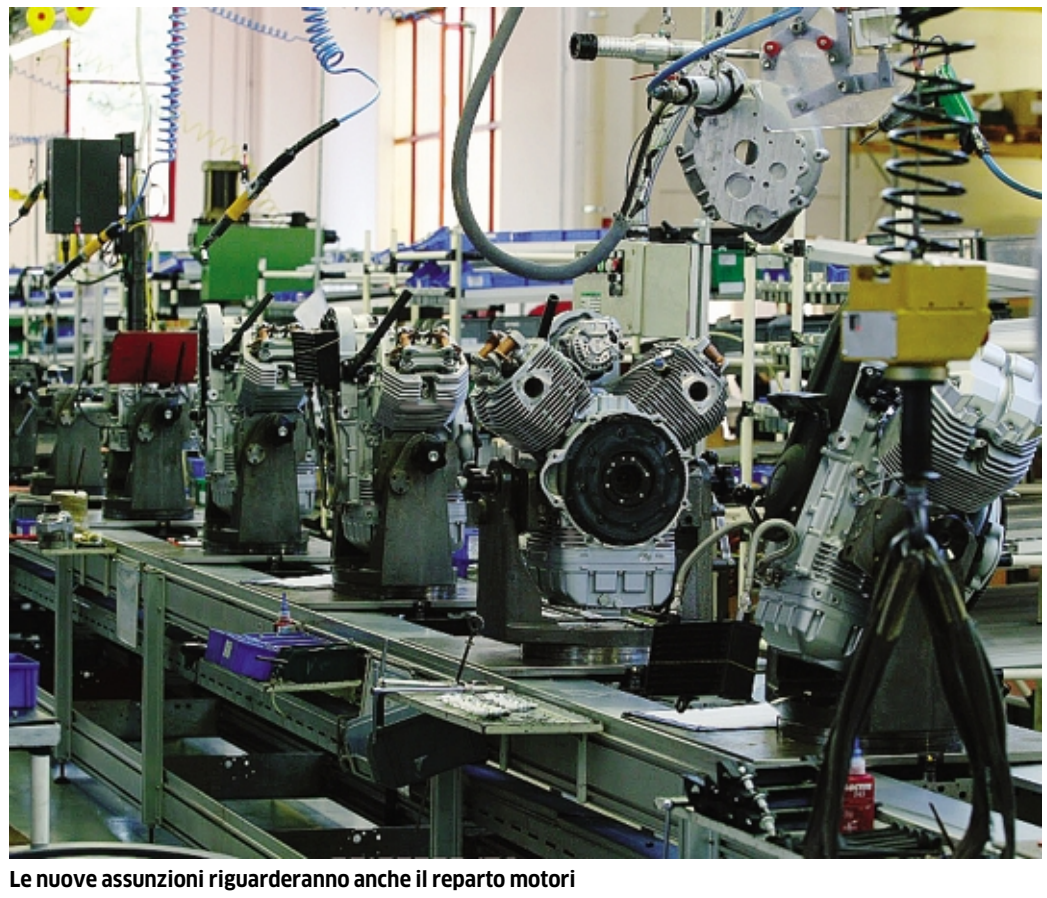
Positive sono le parole di Alberto Agliati titolare della concessionaria di Mandello Agostini che spiega così il successo della nuova Guzzi: «Per gli appassionati è stata un'attesa lunga, ma forse è stato un bene perché ha fatto accrescere la voglia di V85 e ora chi voleva vedere e provare la novità è arrivato subito per un test stradale. In poche settimane abbiamo piazzato solo nel circondario circa 25 nuove V85 e altrettante ne abbiamo chieste in azienda per il nostro fabbisogno, un segnale decisamente positivo perché anche chi non è guzzista e l'ha provata è rimasto impressionato positivamente».

Proprio per ovviare alle richieste dei concessionari, in fabbrica entro fine mese arriveranno nuove forze per la produzione non solo della V 85 ma anche per gli altri modelli che fanno parte della gamma della casa dell'aquila. Secondo le indiscrezioni, dovrebbero esserci 18 i nuovi ingressi in Moto Guzzi ripartiti in 13 sulle linee di montaggio delle moto mentre gli altri sarebbero destinati al reparto motori.

Una mossa che serve per venire incontro alle richieste del mercato che a marzo per Moto Guzzi sono state buone. Con l'andamento fatto segnare in questi primi mesi, non si esclude - e questa resta solo un'ipotesi - che la Moto Guzzi possa in questo 2019 ripetere l'exploit delle dieci mila moto. Nel frattempo qualcosa di nuovo bolle in pentola tra Mandello e Pontedera, sede della Piaggio che non dimentichiamo è anche la proprietaria del marchio Moto Guzzi, ma questo è ancora top secret. Di certo c'è che la Moto Guzzi come già annunciato torna alle corse e lo fa ripartendo da dove aveva smesso, con le gare Endurance (gare di durata). In questo fine settimana a Varano de Melegari (Parma) comincia il trofeo Moto Guzzi Fast Endurance appuntamento che vedrà in pista le nuove Guzzi V7 III dotate dell'apposito Kit Racing realizzato dalla GCrose che fa capo ai fratelli Vittoriano e Gianfranco Guareschi che hanno allestito un elaborazione Special per la casa di Mandello e per gli equipaggi che porteranno in gara la moto kittate.

Altri quattro circuiti

Ricordiamo che il campionato sotto il segno dell'aquila oltre a Varano toccherà altre importanti piste 19 maggio Vallelunga (Roma), Magione (Perugia) 23 giugno Adria 1 settembre, e il gran finale a Misano Adriatico il 13 ottobre. Tra i partenti in questo Trofeo anche la presenza di Dj Ringo che per Moto Guzzi aveva presentato la trasmissione di successo "Lord of the bikes" e ora si trova in sella proprio con le Guzzi.



Le nuove assunzioni riguarderanno anche il reparto motori

La V85 Tt sta ottenendo un notevole riscontro tra gli appassionati

In Ticino la disoccupazione scende e "prima i nostri" è solo uno slogan

Oltre confine
Domenica al referendum le forze anti-frontalieri non hanno fatto breccia perché servono lavoratori

Sta nei numeri e nelle percentuali uno dei principali motivi per cui in Canton Ticino le forze politiche anti-frontalieri - in primis la Lega dei Ticinesi - domenica non hanno fatto breccia tra gli elettori, chiamati alle urne per il rinnovo del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio. Perché d'accordo che gli slogan ad effetto fanno sempre colpo sull'elettorato, ma se poi al grido di "Prima i nostri!" si scopre che comunque, a prescindere dai diktat della politica, la disoccupazione scende, allora ecco che il sensibile calo dei consensi può trovare una chiave di lettura interessante. In Canton Ticino, il tasso di disoccupazione è sceso a marzo al 3%, rosicchiando un prezioso 0,3% rispetto al mese precedente. E' stata la Segreteria di Stato dell'Economia a comunicare il report sulla disoccupazione relativo al mese di marzo.

Un'oasi felice

La Svizzera di certo - sul tema lavoro (peraltro saldamente in mano al Governo di Berna) - rappresenta, salvo qualche eccezione, un'oasi felice. A livello nazionale, il tasso di disoccupazione si è attestato il mese scorso al 2,5% (era al 2,9% un anno fa). In Canton Ticino - altro dato di assoluto rilievo - rispetto a dodici mesi or sono i disoccupati sono scesi di ben 572 unità, attestandosi a quota 5011, di cui 728 a "tempo parziale" (utilizzando lo slang della Segreteria di Stato dell'Economia). Dunque, l'impressione - peraltro confortata dai numeri - è che l'economia ticinese abbia ripreso a correre, dopo un anno - il 2018 - in cui comparti storici (a cominciare dall'edilizia) hanno arrancato, portando in dote quale diretta conseguenza anche il primo significativo calo del numero dei frontalieri da dieci anni a questa parte.

Frontalieri in coda al confine con la Svizzera

Disoccupazione ai minimi

I nostri lavoratori occupati in Ticino erano 64 mila nel marzo dello scorso anno ed oggi si attestano appena sopra quota 62 mila. I numeri dunque lasciano poco spazio all'immaginazione. Ma se il Ticino tutto sommato non se la passa male, vi sono altri Cantoni in cui la disoccupazione è addirittura un'illustre sconosciuta. Caso emblematico quello dei Grigioni (Cantone che pur in minima parte confina anche con l'Alto lago di Como) dove il tasso di disoccupazione a marzo si è fermato all'1%, percentuale da prefisso telefonico insomma, addirittura con una flessione dello 0,3% rispetto a febbraio. Vi sono poi due Cantoni - l'Obvaldo e il Nidvaldo - dove la disoccupazione è addirittura sotto l'1%. Altro dato interessante quello dei posti vacanti legati all'obbligo di annuncio, in base a quanto statuito da Berna a partire dallo scorso 1° luglio (con 4 anni di ritardo) quale conseguenza diretta del referendum contro l'immigrazione di massa del 9 febbraio 2014. A fine marzo i posti vacanti sottoposti ad obbligo di annuncio erano 23 mila su un totale di 37 mila.

Chiaro che al di là degli slogan (concetto che si ripete, dunque), va rimarcato che agli Uffici Regionali di Collocamento possono accedere non solo i residenti, ma anche i frontalieri.

Marco Palumbo